



Amministrazione destinataria

Comune di Pistoia

Ufficio destinatario

Ufficio del consiglio comunale

Presentare un'istanza come consigliere comunale

Il sottoscritto

Cognome

Nesti

Nome

Mattia

in qualità di Consigliere Comunale del gruppo

Indicare gruppo

Pistoia Ecologista Progressista

e assieme ai Consiglieri

Indicare consiglieri

Greta Bonacchi, Francesco Branchetti

INOLTRA LA PRESENTE

- mozione
- interpellanza
- interrogazione
- ordine del giorno
- altro (specificare)

Testo libero breve

Sciopero gruppo ENEL 8 marzo 2024

E

COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0034585/2024 del 05/03/2024

Premesso che:

- Per l'8 marzo 2024 è stato indetto uno sciopero nazionale di 8 ore da Filctem CGIL, Uiltec UIL e Flaei CISL di tutte le lavoratrici e i lavoratori del gruppo ENEL;
- Il gruppo ENEL impiega in tutta Italia, e anche sul territorio del Comune e della provincia di Pistoia, circa 30.000 dipendenti;
- ENEL Spa, società quotata, ha una partecipazione pari a circa il 25% delle azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Considerato che:

- Le Organizzazioni Sindacali hanno indetto la mobilitazione a seguito dell'esito negativo degli incontri avuti con l'azienda, che non ha fornito risposte soddisfacenti alle richieste avanzate dalle lavoratrici e dai lavoratori;
- In particolare, le OO.SS. hanno evidenziato le gravi conseguenze per le lavoratrici e i lavoratori, e per l'intero sistema Paese, delle politiche che l'attuale management intende implementare per l'azienda, e in particolare:

o Voler esternalizzare l'attività "core" dell'Area della Distribuzione, quali le manovre di esercizio sulla rete elettrica di media tensione, mentre tali attività dovrebbero essere svolte dal titolare della concessione di distribuzione con personale proprio. La terziarizzazione delle stesse metterebbe inoltre a grave rischio la sicurezza dei lavoratori delle imprese cui verrebbero affidate;

o Voler modificare unilateralmente il regime di orari nella Distribuzione introducendo il semiturno per il personale che opera nel territorio. Scelta che peserà ulteriormente sui carichi di lavoro già insostenibili, in quanto non accompagnata da un adeguato numero di assunzioni operative e tecniche;

o Avere un piano di assunzioni che, già oggi, non consente il rispetto del dettato contrattuale inerente la turnazione in reperibilità, e produrrà una contrazione complessiva degli organici operativi e tecnici nel Gruppo, di fatto impedendo di raggiungere gli obiettivi affidati dal PNRR ad ENEL;

o Non aver dato risposte credibili, rispetto all'evidente mancanza di personale tecnico e operativo (ancora oggi sotto organico per garantire un turno di reperibilità fisiologicamente sostenibile per i dipendenti), anche a seguito delle recenti alluvioni in Toscana, in seguito alle quali, seppur con il supporto di personale proveniente da altri territori, non è stato possibile intervenire in tempi congrui sugli impianti, con molti utenti che hanno visto tornare l'elettricità anche a distanza di giorni dal grave evento meteorologico;

o Non voler sostenere la delicata fase del phase-out con adeguati investimenti sulle energie rinnovabili e sui siti produttivi oggi esistenti per una loro riconversione. Gli obiettivi che Enel si è data come incremento della capacità rinnovabile installata sono assolutamente inadeguati ai target che il nostro Paese si è assunto l'impegno di raggiungere da qui al 2030 (gli investimenti sono passati da 5 miliardi dello scorso anno a 2,9 miliardi nel 2024/2026 previsti nel nuovo piano industriale), in tutti i vettori (eolico, solare, idroelettrico e geotermia). Ciò comporterà ulteriori difficoltà per la ricollocazione del personale oggi impiegato negli impianti produttivi a carbone;

o Voler modificare in termini restrittivi il vigente accordo sullo Smart Working, introducendo ingiustificate rigidità nel campo della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per oltre la metà dei propri dipendenti;

o Aver intrapreso una ingiustificata azione finalizzata alla riduzione dei costi, non comunicata preventivamente alle Organizzazioni Sindacali, che sta provocando gravi difficoltà nell'organizzazione del lavoro e nell'operatività quotidiana;

Ritenuto che:

- Qualora il management di ENEL intendesse perseverare nelle scelte tracciate nell'ultimo piano industriale, si assisterebbe ad una inaccettabile diminuzione degli standard di qualità e sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori diretti e delle imprese appaltatrici;

- ENEL è l'Azienda italiana con la maggiore capitalizzazione in Borsa ed ha il compito centrale di sviluppare, all'interno di una transizione energetica epocale, un piano industriale espansivo e utile al bene del Paese;

- Il piano industriale 2024-2026 presentato dal nuovo management dell'azienda risulta del tutto insufficiente per quanto riguarda gli investimenti nel settore delle rinnovabili – da 5,5 miliardi a 2,9 miliardi di euro in tre anni (1 Gw di maggior potenza rispetto ai 70 che il nostro Paese dovrebbe raggiungere nel 2030) e nessun investimento per idroelettrico e geotermia – e nella società del gruppo e-Distribuzione, che avrà invece nei prossimi anni il compito strategico di aumentare la capacità di distribuire energia elettrica in tutto il Paese;

- Un'azienda strategica come ENEL, che vede la partecipazione del MEF e la gestione di infrastrutture pubbliche essenziali, non può impostare la propria politica industriale esclusivamente sulla logica dei tagli, delle esternalizzazioni e della compressione del costo del lavoro, a maggior ragione se questo avviene a fronte di un'azienda sana e che ha aumentato negli ultimi anni la distribuzione di dividendi agli azionisti (da 14 centesimi per azione nel 2015 a 40 centesimi nel 2023);

- Le aziende partecipate dello Stato devono rappresentare un esempio e uno stimolo sul mercato per un miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro e delle retribuzioni; in questo senso è inaccettabile la compressione della qualità delle condizioni di lavoro da parte di ENEL così come la mancata conferma di circa 200 lavoratori in somministrazione che erano

stati chiamati dall'azienda per sopperire a carenze di organici in più aree di lavoro;

- Obiettivo prioritario dello Stato italiano, azionista di controllo di ENEL, da rappresentare attraverso l'azione del governo e del MEF, non può essere quello di incassare i più alti dividendi possibili ma, piuttosto, di far sì che l'azienda realizzi investimenti strategici, nelle infrastrutture e nel personale, per la transizione energetica e digitale e l'elettrificazione dei consumi;

- Sia auspicabile un intervento del Parlamento e del Governo per evitare lo spacchettamento della rete elettrica nazionale ed eventuali ulteriori dismissioni delle partecipazioni pubbliche in ENEL;

Il Consiglio Comunale di Pistoia:

- Esprime il proprio sostegno alle ragioni manifestate dalle lavoratrici e dai lavoratori del gruppo ENEL con lo sciopero del 8 marzo 2024, condividendone le preoccupazioni e le priorità indicate per lo sviluppo degli investimenti dell'azienda in ambiti strategici per il Paese, a partire dalla transizione energetica e digitale;

- Impegna il Sindaco e la giunta a trasmettere il testo del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al MEF e al MASE, nonché ai vertici di ENEL.

E
COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia
Protocollo N. 0034585/2024 del 05/03/2024

Pistoia

05/03/2024

Luogo

Data

Il dichiarante

Elenco degli allegati

altri allegati

Informativa sul trattamento dei dati personali

(ai sensi del Regolamento Comunitario 27/04/2016, n. 2016/679 e del Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196)

- dichiara di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione della pratica.

E

COMUNE DI PISTOIA
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0034585/2024 del 05/03/2024